

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gusta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8,50 Trim. 4,50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Zattere Numero 1231 e 1231 B.

INSERZIONI { in quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { in terza > > > 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova, 7 Marzo.

L'OBBLIGATORIETA' DELLA SCUOLA

Mentre il Giusti scriveva: « noi eravamo grandi e là non eran nati » — in Italia vi sono quasi diciassette milioni di analfabeti e là quasi tutti sanno leggere e scrivere.

La cifra degli analfabeti è ancora più sconcertante di quella che rappresenta i debiti dello Stato, o la carta a corso forzoso, o il reddito dell'imposta sul macinato — imperocchè mentre questa danneggia più specialmente la vita economica della Nazione quella ne deturpa la vita morale ed intellettuale.

L'unico scopo della vita sociale di una Nazione è il conseguimento della libertà in tutte le sue manifestazioni per mezzo del progresso e della civiltà. La democrazia moderna vuol salire verso questo ideale, vuol spingersi innanzi rovesciando tutti gli ostacoli che pregiudizii ed interessi, inerzia e malvolere, collegati assieme, le frappongono ad ogni passo; ma qualche cosa *pote in Danimarca*...

Sono i diciassette milioni di analfabeti!

Questo peso opprimente che minaccia di fiaccare anche le braccia gagliarde della democrazia deve esser tolto. Una legge che renda obbligatoria la scuola è urgente e necessaria.

Nella discussione generale del progetto di legge sulla obbligatorietà della scuola, nessun oratore si è alzato in questi giorni alla Camera per combattere il principio su cui il progetto si appoggia; ma sarebbe

un errore il credere che la legge stessa non incontri avversarii. Se non fu combattuta, gli è perchè vedendola reclamata ad altissima voce dalla pubblica opinione mancò il coraggio civile di affrontar la corrente e di andar a ritroso del gran fiume. Molte altre volte si son veduti simili casi che nuociono tanto alla rispettabilità di un partito e giungono ad offendere il carattere della intera Nazione.

Anche questa legge ha i suoi numerosi avversarii e sono quelli stessi che la respinsero quando venne presentata dal Bargoni, dallo Scialoja e dal Correnti: sono i conservatori ed i clericali.

Ogni qualvolta la democrazia chiede questa o quella riforma civile, i conservatori ed i clericali che non la possono combattere in sé medesima perchè giusta e conforme alle scienze sociali, rispondono ad una voce: « Il popolo non la comprende perchè non è abbastanza istruito. Educate prima il popolo. »

Quando poi viene presentata loro una legge tendente per lo appunto ad « educare il popolo » la oppugnano con un singolare argomento.

Obbligando i padri — così dicono — a mandare i proprii figli alla scuola, offendete in loro il principio della libertà.

Quanto è mai strano l'udire conservatori e clericali che parlano in nome della « libertà offesa »!

E come devono essere mai pochi in tutta Italia quelli i quali credono alla sincerità di siffatto argomento!

Massimo d'Azeglio (uomo il quale non dovrebbe certo esser sospetto, per lo meno ai conservatori) Massimo d'Azeglio narra nei suoi Ricordi, che, avendo chiesto ad un prelado quali siano i popoli

più facilmente governabili, gli rispose: *i più ignoranti.*

Questa risposta così giusta, così semplice e così naturale racchiude tutta la ragione vera ed intima dell'opposizione che conservatori e clericali fanno alla legge sulla istruzione obbligatoria.

Essi comprendono come un popolo istruito sia più difficilmente governabile di un popolo ignorante, e la difficoltà per loro consiste nei più larghi orizzonti che l'istruzione crea agli individui e nella scomparsa di quel vecchio arnese di governo che sono i pregiudizii politici e religiosi.

In quanto poi all'obiezione — ammassane pure la buona fede — che obbligando i padri a mandare i proprii figli alla scuola si viene ad offendere il principio della libertà, sarebbe facile rispondere:

« La libertà consiste nel diritto di svolgere tutte le proprie facoltà senza impedire ad altrui di poter fare altrettanto. Or bene, se l'ignoranza del popolo — come affermano conservatori e clericali — non permette l'effettuazione di riforme civili giuste in sé medesime, non vorrà dire che l'ignoranza stessa è contraria alla libertà come quella che impedisce agli altri cittadini lo svolgimento di tutte le loro facoltà? »

Saremo forse presuntuosi, ma sfidiamo chiunque a confutare questo ragionamento.

Se non che, l'opposizione alla legge sulla istruzione obbligatoria non dipende per nulla dall'amore della libertà e dall'intenso desiderio di non vederla soffrire la minima offesa — ma bensì dal fermo convincimento che « i popoli ignoranti sono i più facilmente governabili. »

derebbe vedere delle schiere di dannati, i cui corpi si fossero colorati fra le fiamme dell'inferno e che, ritornati sulla terra, non avessero tolto all'uomo che le sue passioni, lasciando a lui la sua debolezza. In mezzo ai vortici di quel torrente di esseri soprannaturali che si slanciavano sulla cima dei loro bambous e giravano con essi fischianti come boa, si avrebbero potuto vedere due Indiani giganteschi che sembravano moltiplicarsi ad ogni tratto, e che gettavano dagli occhi fasci di fiamme del Bengala, e la cui voce tartarea eccitava quel mondo delirante ebro e rosso dalla crapula e dai liquori. Questi due esseri sovrumani sapevano le parole che fanno fremere l'Indiano e lo fanno saltare come tigre che dalla tana si slancia alla valle. L'uno era quel Goulab, che si sarebbe preso per Wichnou incarnato per l'undecima volta in elefante, l'altro era quel Mirpour che avea il corpo pieghevole come una pantera e la cui faccia si contraeva come quella di un leone. Un interesse misterioso avea condotto questi due mostri umani in mezzo ai saturnali di quella notte: essi erano usciti poveramente vestiti dalla superba loro abitazione sulla riviera Triplicam lungo la via che conduce ad Elora, ed avevano trascinato tutto il popolo della città nera attraverso le vie e le piazze di Madras, innalzando con esso delle formidabili grida di gioia in onore dei giudici che avevano vendicata sopra due Europei la morte del nabab di Tinnevely.

Il sola venne ad illuminare la festa di questi demoni che riempivano, come onde tempestose di un lago di bronzo in fusione, la vasta piazza ove il carnefice attendeva i condannati. A qualche passo dalle forche, Goulab e Mirpour dominavano le teste degli indiani e fissavano i loro sguardi sulla lontana crocevia donde il funebre corteo usciva dalla prigione dove mostrarsi fra breve. Le ore tuttavia trascorrevano ed i rei non comparivano. Il carnefice, in piedi sopra un palco, dava dei segni di impazienza, e il suo sguardo si trasportava dal pubblico orologio al sole. Talvolta all'estremità della piazza, apparivano due soldati a cavallo, e gli Indiani illusi salutavano questa avanguardia con una esplosione rabbiosa di ragli acuti simile ad una sinfonia di tigri. Poi si ristabiliva fra questa moltitudine il silenzio, e la seta di sangue che la divorava non manifestavasi più che con ondulazioni di quelle teste di rame che sembravano mosse dal vento del golfo di Coromandel.

Finalmente un rullo di tamburi annunciò l'arrivo della milizia, ed i cannoni della batteria del forte si chinavano sui merli.

Un cavaliere, lanciato al galoppo, passò fra le due file di soldati indiani e rimise un plico al boia di Madras.

Costui lesse con lentezza l'ordine inviategli, e fece un sorriso stupido e feroce, un sorriso che non può mostrarsi che sulle labbra di un carnefice. Poi sollevò da terra un fascio di

corde, lo pose tranquillamente sulle spalle di uno dei suoi aiutanti e discese dal palco dando un melanconico sguardo d'addio alle sue forche, come se fosse disperato di vedere che istrumenti così belli, così ben piantati dalle sue mani, doveano rientrare sotto la tettoia senza aver funzionato, a guisa di due indoleati operai che se ne ritornassero dai solchi, lasciando le spighe diritte.

Goulab fè un salto dal suo posto al piede delle forche e interrogò il carnefice; questi non rispose che col mostrare la lettera e coll'alzar le spalle, eoll'aria di un uomo che accusava di ingiustizia coloro che avevano donato il perdono.

Subito si levarono fra la plebe dei mormorii stridenti: si toglieva una preda a questa greggia di tigri! Questa ingiustizia esercitata sfrontatamente contro un povero popolo affamato di carne umana e cacciato dal banchetto, stava per produrre una insurrezione; ma bastò un movimento dei soldati ed il risplender di una miccia nella batteria del forte per mettere in rotta questi schifosi convitati prima del primo grido di rivolta.

Goulab e Mirpour si perdettero fra la folla: un terrore mortale li agghiacciava ambedue, sinistri presentimenti spiegavano loro confusamente la scena misteriosa di cui allora erano stati testimoni. Questi due uomini feroci che la fortuna avea portato dalla tana al palazzo e dalla nudità del selvaggio al lusso del nabab, si stimarono for-

Interessi Veneti

FERROVIE

Mercordì il Consiglio provinciale di Venezia sul rapporto della commissione ferroviaria deliberò di concorrere colla somma complessiva di lire 3,230,000 alla costruzione delle 3 linee ferroviarie Adria-Chioggia per Loreo, Mestre-Castelfranco per Noale, Mestre S. Donà-Portogruaro ottenendo quella somma da un'operazione di credito combinata in modo che venga ammortizzato il capitale in 42 anni.

La somma suddetta di l. 3,230,000 sarà ripartita nel modo seguente: alla ferrovia Adria-Chioggia lire 770,000, alla Mestre-Castelfranco 260,000, alla Mestre-Portogruaro 2,200,000.

Per la ferrovia Mestre-Castelfranco in analogia al voto 26 gennaio 1875, abbandonò al municipio di Venezia la prosecuzione delle pratiche per l'eventuale allacciamento colle linee del consorzio interprovinciale, salva a suo tempo la erogazione delle quote assegnate a questo tronco ferroviario e salva la riassunzione delle pratiche stesse da parte della commissione provinciale anche di questa linea, qualora il comune non intendesse di incaricarsene.

Incaricò la commissione speciale per le ferrovie da porsi d'accordo coi corpi morali interessati sulle 2 linee Adria-Chioggia e Mestre-Portogruaro perchè sieno votati i rispettivi concorsi e sieno costituiti due separati consorzi colla provincia per la costruzione degli argini stradali e manufatti, salvo per questo il concorso governativo.

Incaricò la commissione a far le pratiche col governo per l'assunzione da parte del medesimo dell'armamento e dell'esercizio delle linee Mestre-Portogruaro ed Adria-Chioggia e pel suo concorso nelle spese dei manufatti.

Incaricò la commissione a presentare il piano per l'operazione finanziaria quando siasi conclusi col governo gli opportuni accordi.

CORRIERE VENETO

Da Este

7 Marzo

Siamo in crisi municipale ed il sindaco si è dimesso. Le cause che determinarono la rinuncia, a quanto si dice, sarebbero le conseguenze della poca riflessione e del modo piuttosto altero che nella trattazione degli affari inerenti al posto di Sindaco ebbe sempre per abitudine il sig. cav. Ventura.

La cosa sarebbe avvenuta così: Nella stessa seduta consigliere, della quale fu tema la precedente mia del 24 febbraio, si deliberava anche della nomina di uno scrittore — oggetto trattato a porte chiuse perchè personale.

Il Sindaco, unitamente alla Giunta, — perchè tutti gli oggetti all'ordine del giorno da trattarsi in Consiglio devono riportare la sanzione della Giunta — sorpassando a tutte le pratiche di pubblico concorso, a senso del Regolamento Municipale, proponeva la nomina a detto posto, di un giovine assai attivo e capace pel disimpegno di esso.

I Consiglieri, sebbene rilevassero le mancanze d'ordine precedentemente usate, pure fidando sull'asserto del Sindaco e della Giunta che altri concorrenti non si presentarono, affermandolo col porre il voto di fiducia nel caso di dubbio per parte del Consiglio, visto che il giovine soddisfaceva all'interesse comunale — senza badare alle conseguenze lo elessero.

Ma vi fu un ma, che venne a guastare, come si dice, le uova nel paniere, e cioè, il reclamo presentato da due alunni gratuiti municipali e nominati dietro pubblico concorso, al R. Commissario, perchè non approvasse il verbale di quella seduta, essendo state violate le prescrizioni del Regolamento interno Municipale, che stabilisce per ogni nomina di impiegati comunali, di esporre pubblici concorsi.

Il Commissario, in presenza di tale

tunati di trovarsi nel loro costume primitivo con questa differenza tuttavia, che le loro larghe cinture racchiudevano una somma enorme in quadre spagnolesche; e non osando più di rientrare in casa loro per paura di scoprire qualche spaventosa rivelazione, si cacciarono nel deserto che conduce alle solitudini sacre del tempio di Elora, risoluti di attendere gli avvenimenti col favore di uno spionaggio che sarebbe loro facile di stabilire coll'aiuto dei loro fratelli indiani, fanatici settari di Siva.

All'alba di questo giorno, un ricco Indiano, chiamato Talaiperi, cioè gran preposto, e fratello di Mounoussamy, s'era presentato all'attorney general per una comunicazione che non poteva soffrire ritardo. Il magistrato fu risvegliato di soprassalto dalle grida di disperazione che mandò l'indiano quando i domestici si rifiutarono di introdurlo sotto pretesto che il ricevimento non cominciava che a mezzogiorno. L'attorney suonò, ed intendendo che il sollecitante era il suo predecessore prima della colonnizzazione inglese, qui gli fece aprir la porta, e gli accordò fuori d'ora un'udienza straordinaria, benchè si trovasse nel più semplice dei negligés.

Talaiperi vestito di un costume europeo dei più eleganti, si precipitò nella camera dell'attorney con un volto nel quale il pallore traspariva sotto la sua scorza di bronzo.

(Continua)

Appendice N. 17

EVA

ROMANZO

DI GIUSEPPE MÉRÉ

Tradotto dal francese da M. A.

V.

LA GIUSTIZIA UMANA

La notte che seguì al giudizio contro Klerbbs e Gabriello non sorprese un uomo solo in Madras che fosse addormentato, dal ponte degli Aneni fino al nuovo edificio detto il Pantheon. Anche a Madras vi ha un Pantheon. Dopo che gli uomini si sforzano di sopprimer Dio, fondano dappertutto dei Pantheon.

La esecuzione dovea aver luogo all'indomani nell'ora in cui il *beraidje* attacca i buoi al *tandigel* da viaggio ed il battitore di riso discende alla pianura di Tchoultry per guadagnarvi il pane quotidiano.

In questo torrente animato di faccie diaboliche che correvano verso la piazza del patibolo non si scorgeva alcun segno di stanchezza, benchè le orgie infernali dell'ultima notte fossero state degne del dio Kistna: fra noi, popoli dalla faccia smorta, il pallor della carne rivela all'esterno l'indebolimento delle forze; ma quelle carnagioni di bronzo abbrustolite al sole dell'India non tradiscono alcun segreto: si cre-

protesta e per decidere, come si dice, con cognizione di causa, chiese d'ufficio un esemplare di tale regolamento, che dal sig. Sindaco venne rifiutato, appoggiandosi a motivi d'incompetenza del detto commissario in tale affare.

Il commissario in presenza di tale rifiuto, con nuova Nota un po' severa e di richiamo gli impose la comunicazione del Regolamento, lasciando alla superiorità il decidere sulla negata competenza ad esso spettante.

Dopo tale fatto, il sig. Sindaco piuttosto che piegare alle ingiunzioni della legge, preferì dare le sue dimissioni.

Ognuno dall'esposto potrà giudicare da qual parte si trovi la ragione, ma in certi casi è inutile parlare di ragione, di legalità, di giustizia con persone, che a parole professano sentimenti liberalissimi, ma ai fatti agiscono nella via opposta.

Anche la Giunta in questo caso dovrebbe essere solidale col sig. Sindaco, mentre anch'essa associavasi alla deliberazione di nominare quel giovane senza le pratiche di concorso.

Che in certi oggetti fosse abitudine del sig. Sindaco di agire autocraticamente, questo è certo, e sebbene lo scopo di tale sua condotta le molte volte fosse anche di utile all'azienda Municipale, pure chi amministra la cosa pubblica deve premunirsi di cautele ed agire come se fosse sotto una campana di vetro.

Venezia. — Sotto la rubrica Interessi Veneti abbiamo già riferite le deliberazioni prese dal Consiglio provinciale sulle ferrovie: dobbiamo solo aggiungere che si astennero i consiglieri Marangoni, Boldù, Barera, Minich, Valvasori, Pellegrini i quali dividevano l'idea svolta dal nostro amico avv. Fiori, che cioè per procedere ad una seria deliberazione occorresse far stampare e distribuire la relazione.

— Fu decorato dal ministero d'istruzione pubblica il sig. Michelangelo Guggenheim.

— Il Consiglio provinciale in seduta segreta nominava un clericale, il signor G. B. Maura, a membro del Consiglio direttivo dell'istituto Coletti. Anche a Venezia come a Padova, la maggioranza dei moderati piuttosto che lasciarsi sfuggire il potere, fa alleanza coi clericali — abdicando per essi al più sacro dovere, la tutela dell'istruzione.

Verona. — Rileviamo dai giornali di quella città un fatto curioso che dimostra tutta l'energia di quel sindaco senatore Camuzzoni nel combattere... i cani.

Sarebbe una vera amenità se non si trattasse di violazione della libertà individuale.

Il canicida ebbe ordine di entrare nelle case di parecchi cittadini scortato da un vigile, per eseguire un decreto sindacale che ordina il sequestro, anche coll'uso della forza, di venti cani che non risultano regolarmente iscritti, l'asporto e la loro ritenzione finché dai rispettivi proprietari non venga soddisfatto agli obblighi del Regolamento sui cani.

Trascriviamo letteralmente la parte del decreto canofobo a cui ci riferiamo:

Il Sindaco di Verona ecc.

Decreta (!)

Sieno sequestrati i cani posseduti dalle qui trascritte ditte, e non si ritorneranno se prima non venga soddisfatto agli obblighi portati dal Regolamento.

Resta incaricato il canicida della esecuzione del presente decreto con facoltà allo stesso di farsi assistere da una delle guardie municipali.

Il sindaco,

CAMUZZONI

Castelfranco. — Furono rese da tutta la città splendide onoranze funebri al compianto Lorenzo dottor Puppato filosofo ed elegante poeta, segretario dell'accademia dei Filogotti: pronunciò l'elogio funebre in chiesa l'ab. Luigi Viani ed al cimitero disse affettuose parole l'avv. G. B. Prodocimi.

CRONACA

Padova 9 marzo.

R. Prefetto. — Crediamo che i nostri lettori gradiranno alcuni cenni

biografici sul comm. Fasciotti che viene a reggere la nostra Provincia.

Il comm. avv. Eugenio Fasciotti appartiene alle Provincie Piemontesi e percorse la carriera consolare, rappresentando il Governo Sardo a Salerno prima e poi a Tunisi.

Poco dopo il 1860 passò prefetto a Bari, quindi ad Udine, da Udine a Cagliari (per disposizione di uno dei ministeri moderati), da Cagliari nuovamente ad Udine, ed ora a Padova.

Nel processo Nicotera fu testimone come Console Sardo a Salerno.

È di forme affabili — un gentiluomo perfetto — e naturalmente pratico di cose amministrative e del modo col quale va retta una Prefettura.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio raccolto in Sessione straordinaria, si convocherà stasera e sabato 9 e 10 corrente alle ore 8 pom., nella Sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Seduta Pubblica

1. Comunicazioni del Preside;
2. Accettazione del lascito « Bottacin » a favore del Museo, che porta il suo nome;
3. Comunicazione del Consuntivo della Cassa di Risparmio relativo all'anno 1870;
4. Statuto pel Museo Civico;
5. Statuto organico dell'Istituto Zitelles Gasparini;

Seduta Segreta

6. Assegnazione del personale oggi addetto al Museo ai posti contemplati dal nuovo Statuto;
7. Conferma di maestri e maestre.

Consiglio Provinciale. — Il Consiglio è convocato in Sessione straordinaria per il giorno di giovedì 15 marzo corrente alle ore 12 meridiane nella solita sala di questa Prefettura per deliberare sopra l'oggetto seguente:

Seduta Pubblica

Proposte per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1878-1882, giusta il disposto dell'articolo 50 del nuovo Regolamento approvato col Reale Decreto 25 agosto 1876 N. 3303.

Qualora per difetto di numero legale d'intervenuti andasse deserta la Seduta, il Consiglio provinciale è invitato a radunarsi in seconda convocazione nel giorno successivo di venerdì 16 detto mese all'ora medesima.

Copia del presente sarà inserita nel Supplemento del Bollettino Prefettizio per gli annunci legali.

Busto a Paolo Marzolo. — Ci si assicura che alcuni egregi giovanotti della nostra città avrebbero l'intenzione di tenere alcune conferenze il cui introito devolerebbero alla erezione di un busto di Paolo Marzolo.

Non troviamo parole sufficienti ad elogiare l'idea nobile e patriottica di questi signori, sperando che dessa venga posta in attuazione.

Auguriamo loro che il pubblico corroni il loro tentativo.

Circolo Diodati. — Il Presidente del Circolo Diodati ci prega di pubblicare la seguente:

« Chiar. sig. rev. Francesco Sciarelli, presidente del Circolo Diodati di Padova.

« A nome del Comitato Internazionale, che ha per presidente di onore S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, e per fine di erigere in Italia, col fraterno concorso di tutti i popoli civili, un monumento ad Alberigo Gentili, vengo a ringraziarVi di quanto Ella e il benemerito Circolo Diodati hanno fatto sin qui, per il buon successo di questa opera insigne.

« Nel tempo istesso ho l'onore di comunicarVi che il Comitato internazionale, avendo avuta la notizia ufficiale e il rispettivo Manifesto della fondazione del Sotto Comitato Olandese, presieduto da S. A. R. il Principe Alessandro dei Paesi Bassi, ha deliberato di indirizzare al popolo italiano un secondo appello, per rammentargli

l'obbligo morale che incombe all'Italia di concorrere largamente a questa impresa e di condurla a termine, dopo che le altre nazioni hanno incominciato a mostrare col fatto di voler partecipare al suo compimento.

« A dare poi un più energico impulso e maggiore efficacia al lavoro del Comitato Internazionale in Italia, mediante la divisione dell'opera comune, si è pure stabilito di affidare per ciascuna Regione dello Stato, a persone di sperimentata probità e operosità, la missione di promuovere con pieni poteri e sotto la propria responsabilità la sottoscrizione in tutti i comuni della rispettiva Regione, sia col mezzo di altrettanti Sotto Comitati comunali, sia coll'opera di privati cittadini e di libere associazioni già esistenti.

« Per adempiere questo ufficio in tutta la regione del Veneto, il Comitato elegge la S. V.

« Colla fiducia che Ella accetti questo incarico, e si metta all'opera immediatamente, il Comitato le anticipa i più vivi ringraziamenti, per tutto ciò che Ella farà a questo santo fine.

« Roma, 20 febbraio 1877.

» Il Segr. Gen. del Comitato

« Avv. P. Sbarbaro.

Notizie astronomiche. — Secondo i calcoli del sig. Le Verrier, il pianeta Vulcano passerà, il 24 di questo mese, sul disco del sole. Il passaggio potrà essere osservato con un cannocchiale che ingrandisca cinquanta volte.

Teatro Garibaldi. — Questo teatro resta definitivamente chiuso per la stagione — gli abbonati che vogliono ritirare il prezzo delle rappresentazioni non eseguite del *Camoens* si possono recare al Camerino del teatro stesso dalle 10 antimeridiane alle 2 pom., e saranno soddisfatti del loro avere.

Anche la via degli Eremitani ha un assoluto bisogno di esser riattata. Il ciottolato e il selciato di essa è ridotto un alto e basso che vuole arrieggiare il dorso di un dromedario, e i passanti tirano moccogli ogni breve tratto poichè si vedono a un filo di non misurare colla loro persona la terra.

Indico anche questa riparazione all'ufficio tecnico.

È la prima volta che lo faccio, ma vi do parola lettori umanissimi che il prelodato ufficio vorrà ch'io torni sull'argomento.

Un affittaletti derubato. — Seg... Sil... abitante in via della Buca affitta letti a buonissimo prezzo. La notte dal 4 al 5 si batte alla sua porta.

— Chi è?

— Amici buoni. Vorrei un letto per questa notte.

Il Seg... discese la scala ed andò ad aprire all'ospite mandato dal cielo. Gli chiese il suo nome e quegli qualificatosi per un tale M. A. se ne andò a riscaldarsi sotto le coperte.

Alla mattina del 5 il Seg... attendeva che il suo albergatosi destasse ed andasse pei fatti suoi.

Era di già giorno chiaro e il Seg... pensava:

— Che cosa diamine fa quel pigro, che non pensa a levarsi?

Finalmente si decise a recarsi a svegliarlo — entrò nella stanza e... il letto era a suo posto ma il M. A. non c'era più, e quel che è peggio lo avevano seguito nella sua fuga le lenzuola del letto.

Il povero Seg... rimase come la statua della moglie di Loth.

Due segreti alle mie lettrici. — Lettrici, ho due segretucci da confidarvi.

Volete dell'aceto di rose? Ponete in un recipiente di vetro, che possa contenere da più di un litro, dei petali di rose cento foglie, colte di fresco. Riempite il vaso con buonissimo aceto di vino, turate e lasciate in infusione quindici giorni interi; decantatelo e versatelo in bottiglia. Per servirsene,

se ne mette un cucchiaino in due volte altrettanto d'acqua di fonte. Questo aceto, buonissimo per la pelle, è anche ottimo per la vista.

Ora, v'insegnerò la maniera di lavare il ricamo nuovo. Quando si finisce un lavoro sul quale molto si è lavorato attorno, succede che è alquanto spulito. Per evitare di fregarlo insaponandolo, perchè allora perderebbe quella freschezza che tanto dona al ricamo, e si logorerebbe la stoffa, si deve prima coprire la parte del ricamo poscia il disotto con uno strato di sapone sciolto; quindi si metta in pochissimo acqua e si esponga al sole per 6 od 8 ore. Poscia si faccia bollire, aggiungendovi una piccolissima quantità di soda, notando bene, che la soda deve essere quella da bucato, e non quella da pulirsi le mani, perchè allora non si avrebbe nessun risultato; passandolo da ultimo in una leggerissima acqua azzurrata. Il ricamo così pulito, rimarrà perfettamente bianco, e conserverà la sua freschezza.

Diario della P. S. — Furono arrestati tre monelli l'uno di sedici gli altri di non ancora quattordici anni imputati di furto.

A poco a poco si fa razzia di questi monelli.

Così va bene!

Sacco nero della Provincia. — Il 5 andante in Monselice dai Carabinieri di quella Stazione venne tratto in arresto certo B. G. perchè con canti e schiamazzi disturbava la pubblica quiete malgrado fosse stato più volte invitato a desistere.

La notte dal 3 al 4 andante nel Comune di Lozzo (Este) ignoti penetrarono nella casa d'abitazione del straccivendolo Prando Clemente e rubarono una quantità di cenci pel valore di lire 60.

Via Seminario Vecchio. — Dappoichè fu reso pubblica via questo passaggio, è lecito sapere perchè il Municipio non vi ripara il selciato?

Mi sono fatto molte volte questa domanda e giacchè non sono riuscito mai a spiegarla, la rivolgo al Municipio stesso, perchè sia tanto gentile da soddisfare la mia curiosità.

Naturalmente a risposta pagata.

« pentolino addio! » — Morirai incompianto e ti accompagneranno all'estrema dimora le benedizioni di un esercito intero.

I giornali di Roma e di Genova parlano con entusiasmo di un nuovo cappello militare ideato dal sig. De Mata e consigliano il ministro ad adottarlo.

Ne fanno anche la descrizione, eccola per chi la capisce:

« Il cappello militare De Mata colla svelta eleganza della sua forma conica soddisfa a tutte le esigenze delle linee dell'uniforme — e nello stesso tempo, risponde a tutti i bisogni possibili. Una falda che è quasi tutta rivolta all'ingù ripara il sole e la pioggia, e sul lato sinistro si rovescia leggermente con una graziosa curva scuoprendo il viso. Le striscie dei diversi gradi sono segnate sopra un scudetto assicurato dal lato sinistro, al di sopra d'una coccarda alla quale è sovrapposta la stella d'Italia ».

L'imperatore del Brasile non passò ieri: si trattenne a Ravenna. Passò invece e giunse a Venezia l'imperatrice.

Don Pedro passerà oggi alle 3.50 p. essendo atteso a Venezia alle 5.

Teatro Concordi. — Ieri a sera scarso concorso al teatro: naturale la sosta dopo la piena di mercoledì. Piacquero assai il grazioso proverbio di Leo Castelnuovo « O bere o affogare. » Recitato come al solito egregiamente la signora Adelina Marchi: discretamente gli altri.

La commedia di Bayard: *Un ballo in maschera*, fu accolta freddamente dal pubblico; ad onta di qualche scena briosa, essa non vale gran che. La sostennero gli attori, dei quali non possiamo che lodare la disinvoltura e l'affiatamento.

Questa sera avremo la replica del

Suicidio; auguriamo al capo-comico un numeroso concorso.

Una al di. Il signor X... uomo sovraccarico di debiti, cercava di destare un po' di compassione nell'animo di un creditore importuno, narrandogli come fosse deciso di attendere la piena del fiume per gettarvisi ad annegare.

— Fatevi molto bene — rispose lo stoico creditore — poichè, con tanti arretrati, sarà questo l'unico mezzo per mettervi in corrente!

ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della Prefettura di Padova contiene:

1. Prefettura di Padova — Avviso che nel giorno di giovedì 22 corrente alle 11 ant., si procederà all'appalto per la delibera del lavoro di rialzo, ingrosso e sistemazione dell'argine sinistro del fiume Adige via Drizzagno Marice inferiore superiormente allo idrometro di Cavazzere.

2. R. Intendenza di Finanza di Padova — Avviso d'asta per secondo incanto per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 2114 del Comune di Padova via Ponte S. Maria di Vanzo e l'asta avrà luogo il 4 aprile 1877 alle 11 ant.

3. Sindaco del Comune di Padova — Avviso che nel giorno 20 alle 10 ant. si riaprirà la gara d'asta sul deliberamento della demolizione dell'argine interno di Saracinesca e sistemazione di quella strada; il percentuale ribasso da L. 1.20 fu portato a Lire 8.20.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 Marzo contiene:

1. R. decreto 25 febbraio che facoltizza il governo del Re a permettere al comune di Bellano, provincia di Como, l'occupazione del terreno occorrente all'erezione del monumento a Tommaso Grossi nella Piazza Nuova in Bellano stesso.

2. R. decreto 26 febbraio che autorizza una maggiore spesa di L. 13,850 per la estinzione delle passività incontrate e pel compimento dell'Ospedale italiano a Costantinopoli ed una nuova spesa di L. 46,000 per la costruzione in detta città delle carceri consolari e di un ricovero per i marinai nazionali.

3. R. decreto 4 marzo che separa il comune di Collecchio dalla regione elettorale di San Pancrazio Parmense e ne fa una sezione distinta dal 1° collegio di Parma.

4. R. decreto 4 marzo che forma dei comuni di Chignola, Po, Badia, Monticelli Pavese, Pieve, Porto, Marone e Miradolo una sezione distinta del collegio di Cortelona con sede in Chignola Po.

5. R. decreto 6 marzo che del comune di Sala Braganza forma una sezione distinta del collegio di Langhirano.

6. R. decreto 13 febbraio che approva il Regolamento per l'armamento delle navi dello Stato.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera la drammatica compagnia Icilio Brunetti diretta da Luigi Pezzana, esporrà:

Il Suicidio.

EFFEMERIDI

Marzo

9-1821 — Insurrezione di Napoli alla quale presero parte il Generale Pepe e lo storico Pietro Colletta.

Corriere della sera

La Commissione parlamentare per la tassa sui fabbricati accetta in massi-

ma il progetto del ministero ma propone di variare alcuni particolari.

Essa vuole, ad esempio, mantenuta la competenza dell'autorità giudiziaria a decidere sulle controversie fra l'amministrazione e il contribuente, e si rifiuta di seguire il ministero nell'idea di sostituire al sistema delle denunce l'accertamento catastale nella revisione delle quote d'imposta.

Il ministro della pubblica istruzione ha ordinato che siano aperti dei corsi liberi di pedagogia nei Capo-luoghi di provincia e di circondario, dove non esiste nessuna scuola normale o magistrale. I detti corsi debbono essere affidati ai professori di filosofia dei RR. Licei.

Questa disposizione ministeriale è diretta ad ottenere i nuovi maestri che accorreranno per l'esecuzione della legge ora in discussione alla Camera sull'istruzione obbligatoria.

Scrivono al Roma che quanto alla tassa di macinazione, oramai nessuno smuoverà il Depretis dalla sua idea fissa, di non voler cioè saper nulla di riduzione, e molto meno di abolizione nemmeno graduale. Il pesatore è per lui il massimo beneficio che possa fare pel momento.

DA ROMA

(Nostra corrisp.)

Roma, 7.

Ieri sera la maggioranza era convocata nelle sale della Minerva, dove il presidente del consiglio si proponeva di esporre le linee principali delle riforme tributarie ch'egli intende presentare alla Camera.

Non credo commettere gravi inesattezze, anticipandovi l'esposizione che egli ha già fatto confidenzialmente ad alcuni amici. Al postutto, se sarò inesatto, i resoconti posteriori mi correggeranno: all'ora in cui vi scrivo è impossibile darvi una relazione esatta a posteriori.

Quanto al macinato e alla ricchezza mobile, sarebbero ripetizioni inutili. Corrono da quindici giorni le notizie su tutti i fogli, e sono molto prossime alla verità. Restano due argomenti: il bilancio e il corso forzoso.

Quanto al bilancio, il Depretis annuncia miglioramenti sensibili. Già per quest'anno ha dato un beneficio di circa 20 milioni sul servizio di cassa; per il 1878 egli crede di poter presentare un prospetto preventivo, nel quale il miglioramento salga a circa 40 milioni. Sempre secondo il Depretis, questa esuberanza delle entrate sulle spese si manterrà costante sino al 1880, e da quell'epoca andrà aumentando, sicché nel 1882 si dovrebbe avere un avanzo di circa 100 milioni. Le cifre annunciate così, pare rappresentino un assurdo; ma considerate cogli elementi di fatto lasciano una vera persuasione. Col 1880 cominciano a estinguersi i molti debiti redimibili, per i quali sono necessariamente iscritte delle somme cospicue in bilancio, ed eccovi il perchè nel 1882 potremo avere tanta larghezza da respirare con un avanzo di 100 milioni.

È su questa base che il Depretis fonda il progetto per l'estinzione del corso forzoso. Non aspettatevi gran cosa. Per quest'anno il progetto non fa che limitare la quantità della carta in circolazione. Sapete che sin dal primo gennaio di quest'anno la carta inconvertibile poteva salire per legge ad un miliardo. Ora, l'anno scorso il Depretis e il Seismit-Doda riuscirono a fare il servizio di cassa senza emettere i 30 milioni già iscritti nel bilancio; per quest'anno, mercè il miglioramento annunciatovi, calcolano di fare altrettanto: sicché la carta a corso forzoso resterà circoscritta a 940 milioni.

Dal 1878 in poi, questa cifra verrà diminuita. Non potrei darvi esattamente se si consueva alla sua estinzione dieci, venti, o trenta milioni;

ma certo una somma compresa tra la prima e l'ultima di queste cifre, in modo che si calcola di estinguere totalmente il corso forzoso, in circa vent'anni.

Se poi la maggioranza rimarrà, o sarà rimasta soddisfatta di queste spiegazioni, è ancora un segreto, e lo sapremo fra pochi giorni soltanto. È certo però che oltre il problema finanziario, c'è un altro quesito ch'essa pone al ministero, una specie di quesito morale. Intendete già che alludo all'accordo tra i vari membri del gabinetto.

Da quattro giorni, o più, precisamente dal giorno dell'appello nominale sulla proposta Bertani, la scissura si è venuta accentuando. Anche ieri il *Diritto* tornava alla carica contro il Nicotera per la riforma elettorale, e notava come i giornali devoti al ministero dell'interno fossero all'unissono coi giornali della consorte.

Inoltre, lo Zanardelli si tiene in disparte, ed ostenta la sua freddezza verso tutti, se non forse il proposito di trarsi dal ginepraio. È positivo che già da parecchi giorni aveva presentate le dimissioni, e fu indotto a ritirarle dalla insistenza del Depretis, il quale gli avrebbe promesso di adoperarsi con energia a togliere di mezzo ogni divergenza. Ed è difatti energica la polemica che sostengono i giornali delle due correnti ministeriali, né sarebbe forse improbabile che una soluzione venisse o accettata, o imposta.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 8 marzo

Si annunzia una interrogazione dell'onor. *Mascilli* intorno ad un progetto di legge per l'abolizione delle decime sacramentali e domenicali da lungo tempo promesse e intorno ai provvedimenti che il governo intende di dare nel caso che senza l'approvazione di alcun progetto arrivasse la scadenza fissata dalla legge 8 giugno 1873.

Questa interrogazione sarà comunicata al ministro *Manzini*.

Quindi facendosi da *Bovio* istanza affinché sia determinato il giorno per lo svolgimento della sua interpellanza concernente la legge sulle ammonizioni, il min. *Nicotera* dichiara che codesta interpellanza ampliata a segno da mettere in discussione perfino la stessa legge non può per adesso essere accettata dal ministero massimamente in considerazione degli inconvenienti che potrebbe recare in alcune provincie. Egli del resto è pronto ad accoglierla a condizione che essa sia limitata al caso speciale dello *Sensa* ed alle cause dell'amonizione datagli che ripete sono ben diverse da quelle supposte dall'interpellante.

Bovio mantiene la sua interrogazione nei termini generali da esso proposti: per ciò si interroga il voto della Camera che delibera di non ammettere la interpellanza negli accennati termini, qualora venisse limitata al caso speciale delibera differirla alla discussione del bilancio del ministero dell'interno.

Si prosegue la discussione generale nello schema di legge per l'obbligo dell'istruzione elementare.

Barilli dà pienissimo consenso alla legge, coglie l'occasione per rendere omaggio all'esercito che colle scuole reggimentali presso noi fu il primo a diffondere l'istruzione popolare. Non può peraltro non preoccuparsi delle difficoltà che incontreranno i Comuni per avere i maestri e sopportarne la spesa. Ritiene che il Governo sopprimerà.

Martini espone le ragioni della sua approvazione alla legge, opina però che giovi prevedere e rimuovere alcuni ostacoli che sorgono contro, specialmente per causa dell'insegnamento religioso. A tale scopo raccomanda che esso venga impartito agli alunni i cui padri faranno espressa domanda.

Berti Domenico dà volentieri il suo suffragio favorevole alla legge ma per renderla più universalmente accetta crede che si debbono introdurre alcuni temperamenti diretti a far sì che sia meglio riconosciuta e mantenuta l'autorità dei padri e la loro libertà sulla scelta e sul sistema

di istruzione da impartirsi ai figli. Propone che si cancelli il divieto fatto alle Congregazioni di Carità d'accordare sussidi ai capi di famiglia i cui figli non adempiono all'obbligo dell'istruzione. Discorre poi dell'insegnamento religioso, crede essere esso una questione che ora non è, né conveniente, né possibile risolvere.

Pianciani, relatore, riassume la discussione, esamina le considerazioni fatte dimostrando l'inopportunità delle proposte tendenti ad alterare l'economia del progetto.

La discussione generale è chiusa.

SENATO

Seduta del 8 marzo

Si procede allo scrutinio del Codice di marina mercantile, ma la votazione è nulla mancandovi il numero legale. Il Senato si riconvocherà fra qualche giorno per discutere le circoscrizioni militari.

Corriere del mattino

Il *Popolo Romano* pubblica il seguente resoconto della riunione della maggioranza che ebbe luogo avanti ieri a sera:

Erano presenti circa 150 deputati.

Dei ministri assistevano alla riunione, oltre il presidente del Consiglio, il ministro dell'interno e quello della marina.

Presidente del Consiglio espone i concetti a cui saranno informati i progetti di legge sulla perequazione fondiaria e sulla riforma della ricchezza mobile.

Tralasciando di parlare della prima, di cui si era già occupato a lungo in precedente adunanza, enumera i difetti che a suo avviso si riscontrano nell'attuale legge di ricchezza mobile — quali sono:

1. Aggravamento delle quote minime imponibili.
 2. Prevalenza dell'elemento fiscale nell'accertamento dei redditi.
 3. Il poco interessamento dei Comuni.
 4. I crediti litigiosi soggetti a tassa in pendenza di lite.
- Esser quindi necessarie le seguenti riforme:

1. Di alleggerire l'imposta per quanto concerne le quote minime.
2. Di dare la prevalenza all'elemento elettivo e giudiziario nell'accertamento dei redditi.
3. Stabilire la revisione biennale per lo Stato, annuale per i contribuenti.
5. Interessare i comuni nei proventi dell'imposta.
5. Sospendere il pagamento della tassa per i crediti litigiosi fino a decisione della lite.

Torrigiani fa plauso alle idee del ministro e si augura che queste due leggi possano al più presto essere attivate.

Gli onorevoli **Griffini** e **Nervo** osservano che la perequazione fondiaria non è fra contribuenti e contribuenti, ma fra Comuni e Comuni, fra Provincie e Provincie, fra regioni e regioni.

Invitano quindi il governo a studiare la questione in questo senso.

Lovito lamenta la spesa cui si dovrà andare incontro per la formazione delle mappe e dei catasti, esprimendo il desiderio che questa spesa di non lieve momento vada a carico del governo.

Mascilli, senza entrare nel merito della questione sollevata dall'onorevole **Lovito**, crede utile e conveniente che si avvenga il più presto alla perequazione.

Gerardi, preoccupandosi specialmente delle condizioni in cui versa la provincia di Brescia, dimostra l'assurdità del progetto quale venne esposto dal presidente del Consiglio.

Favale osserva che il ministro delle finanze è in errore quando asserisce che il catasto geometrico sia indispensabile per lo sviluppo del credito fondiario. Egli ritiene che il medesimo non può recare alcun giovamento al paese finché si mantiene un

grave ed elevato interesse, quale è quello del credito fondiario.

Carnazza non crede applicabile *ipso facto* il progetto della perequazione per la differenza fra i proprietari che infeudano capitali nei loro fondi e quelli che li lasciano nello stato in cui erano.

Depretis risponde ai vari preopinanti, combattendo le osservazioni sollevate segnatamente contro il progetto della perequazione che egli chiama informato a sani principii.

Napodano vuol provare che il paese non ha sete di riforme tributarie ma di moralità e giustizia, e vorrebbe che fossero allontanati dall'Amministrazione Centrale, e segnatamente dal dicastero di Grazia e Giustizia tutti gli uomini che parteggiarono pel passato Ministero.

Lovito osserva essere grave la questione sollevata dall'onorevole **Napodano**, e vorrebbe che il Governo se ne occupasse seriamente.

Depretis opina essersi pur fatto qualche cosa a questo riguardo, ma che ad ogni modo ne terrà informato il suo collega **Guardasigilli**.

Pissavini ritiene che l'onorevole **Napodano** abbia portato la questione sopra un terreno che non è quello per cui fu convocata la maggioranza: osserva che se si è parlato del progetto della perequazione fondiaria, nessuno toccò della legge di riforma alla tassa di ricchezza mobile che è una di quelle che preoccupa l'intero paese; propone quindi che stante l'ora tarda, la discussione sopra questo progetto sia rinviata a questa sera.

La proposta è accolta dall'assemblea.

Il *Secolo* ha per telegrafo da Roma: Roma, 8 marzo, ore 9,30 antim. — Il *Bersagliere* risponde ad *Diritto* dichiarando che *Nicotera* parlò alla Camera in nome del Governo nell'occasione dell'incidente Bertani; e che le parole dette intorno all'opportunità della riforma elettorale esprimevano gli intendimenti di tutto il Ministero.

Affermasi invece nei circoli parlamentari che **Depretis** abbia dichiarato a parecchi deputati di riprovare la derisione ed il dilleggio con cui il ministro dell'interno trattò la questione della riforma elettorale; soggiungendo non potere i ministri attuali sprezzare o deridere una legge solennemente promessa al paese.

Il *Diritto*, pubblicando una lettera al Bertani sulla stessa questione, dichiara di dissentire da *Nicotera* su due punti, e cioè: intorno all'efficacia della riforma elettorale ed ai limiti, che vorrebbe assegnarle.

L'organo officioso di **Depretis** dichiara inoltre che non debbasi lasciar trascorrere la legislatura attuale senza risolvere la questione, giusta il formale impegno preso col programma di Stradella.

Intorno alla riunione della sera dopo la *Ragione* ha il seguente telegramma da Roma:

Roma, 8. — Ieri sera ebbe luogo un'altra convocazione di deputati della maggioranza.

L'onor. **Depretis** diede altre ed interessanti spiegazioni sulle riforme della ricchezza mobile.

Furono accolte favorevolmente perché scorticano assai i contribuenti.

L'on. **Melegari** presenterà il libro Verde nella seduta del 20.

Leggesi nella *Libertà*;

Il presidente del consiglio continua ad occuparsi seriamente della questione ferroviaria e delle trattative per la costituzione delle Società di esercizio. Pare che egli sia tornato alla idea di formare due sole Società, una delle quali eserciterebbe principalmente le linee già dell'Alta Italia, e l'altra le linee delle Meridionali e delle Romane insieme.

Hanno luogo ogni giorno conferenze lunghissime, principalmente col commendator **Balduino** rappresentante di un gruppo importante di capitalisti.

Non siamo in grado di affermare se pel 15 marzo, giorno assegnato all'esposizione finanziaria, le trattative saranno giunte ad una conclusione.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

KONIGSHBERG, 7. Jacoby è morto. BERLINO, 7. — Il *Corriere della Borsa* parlando della notizia che la Russia tratti coll'Olanda un prestito, dice che finora non furono intavolate trattative in proposito.

PIETROBURGO, 7. — L'*Invalide Russo* organo del ministro della guerra assicura che l'organizzazione di nuovi corpi d'esercito in seguito all'ordinanza non è altro che l'esecuzione del piano di organizzazione militare sanzionato fino dal 1873.

ATENE, 7. — La Camera diede 70 contro 61 voti di biasimo contro il ministero per aver dato illegalmente la pensione alla vedova di Castelioni. Il gabinetto si dimetterà.

PARIGI, 7. — Schwaloff è arrivato conferi lungamente con Decazes.

WASHINGTON, 7. — Il nuovo gabinetto è così composto: Errarts segretario di Stato, Sherman alle finanze, Macrary alla guerra, Thompson alla marina, Devers avvocato generale, Key alle Poste, Schurz all'interno.

WASHINGTON, 8. — Le nomine ministeriali furono assai combattute ieri in Senato, i repubblicani opponendosi alla conferma. La nomina vennero rinviata alle commissioni rispettive.

LONDRA, 8. — Lo *Standard* dice che l'Inghilterra non aderirà all'annullamento del trattato di Parigi.

BERLINO, 8. — Il Reichstag decise di sospendere la procedura contro i socialisti **Bebel**, **Hassenklover** e **Liebke** durante la sessione.

PIETROBURGO, 8. — Gli abboccamenti d'**Ignatieff** cogli uomini di Stato di Berlino e d'altrove confermeranno che la Russia non aspira ad una politica orientale separata, ma vuole provocare una dichiarazione delle potenze, la quale stabilisca che l'esecuzione del programma della conferenza è un dovere per la Turchia. La Porta dovrà adempiere a questo dovere, altrimenti ogni potenza resterà libera di agire. L'adempimento di questo dovere è riconosciuto generalmente. La posizione d'**Ignatieff** deve renderlo specialmente adatto a spiegare la politica russa in tale questione.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

D'AFFITTARSI

Pella prossima Pasqua 7 aprile un appartamento in primo piano, con tinello, cucina e spazzacucina in pianterreno, lascia cantina sotterranea, legnaia e orto; sito ai Paolotti al civico num. 2937 per le trattative rivolgersi dal sig. Giacomo Biasoli presso l'avvocato Caffi — Via Forzatè n. 1438.

Avviso

Si accettano in Terza pagina inserzioni per Case d'Affittare, ed altro a prezzi convenientissimi.

AVVISO

L'Edizione della sera del *Bacchiglione*, nelle ore tarde, quando i venditori hanno finito il giro nelle strade, si troverà presso il tabaccaio sig. Perozzo, Volto della Corda tra Piazza dei Frutti e Piazza delle Erbe.

D'AFFITTARE OD ANCHE DA VENDERE

PER IL 20 LUGLIO 1877

Molino a quattro ruote sito in Permunia, distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzi in Permunia. (1350)



VEDI ANNUNZIO IN 4ª PAGINA

Società Italiana DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO
CON OFFICINE
IN BERGAMO — SCANZO — VILLA DI SERIO PRADALUNGA
COMENDUNO E PALAZZOLO SULL' OGLIO
premiata con dodici medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Questa Società **unica in Italia** che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il CEMENTO PORTLAND, la cui produzione venne ora attivata in vasta scala, si trova in condizione, per i mezzi di cui può disporre, di assumere rilevanti forniture.

PREZZI

Al Magazzino in PADOVA
Cemento idraulico a rapida presa al quintale L. **5,60**
» a lenta presa » » **4,50**
» Portland » » **10,45**
Calce Parazzolo » » **4,20**

Ribassi per grosse forniture. — **Conti** correnti contro cauzione.

Pei sacchi si depositano L. 1,10 cadauno valore che viene restituito se resi in buono stato e franco al Magazzino entro un mese dalla consegna.

Rappresentante della Società in Padova **ANTONIO MASSENZ**
Via Soccorso N. 3981.

NB. Occorrendo della merce fuori di Città, ed in quantità non minore di Quintali Cinquanta per volta, da prelevarsi alla Stazione della Ferrovia in Padova, l'acquirente avrà l'abbuono sui prezzi suddetti di L. 0,50 per quintale, purchè le commissioni sieno preavvisate di 5 giorni.

Nel caso che la merce occorresse in qualunque altra Stazione Ferroviaria, sempre nel circondario della Provincia di Padova, questa sarà spedita alle condizioni sopraindicate, e l'acquirente pagherà la differenza in più partendo sempre dalla Stazione di Padova e fino al loro destino in base alle Tariffe ferroviarie in corso. (1433)

FARMACIA BIANCHI CORSO GARIBALDI BRESCIA

POLVERI

DI AFORETICHE PER I CAVALLI
Cura in sostituzione a quella dell'erba.

Cura depurativa del Sangue coi decotti e col Sciroppo di Salsapariglia

PREPARATI ENOLOGICI PER CONSERVARE I VINI

Spedizione mediante assegno ferroviario. (1429)

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Robbiate
(BRIANZA) **D. A. ALBINI** MILANO
XX. ESERCIZIO Via Monte Pietà, 24

Terminate le consegne ai signori Sottoscrittori rimane in vendita una partita
DI CARTONI GIAPPONESI
(1432)

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Callmero, 3.
MILANO

L'associazione di questi due potenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

NON PIU' FEBBRI

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo.

Prezzo L. 1,50 alla scatola

contro Vaglia postale od in francobolli di L. 1,30 si spediranno franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condoti. (1334)

Depositi
In Mira (presso Venezia) dall'inventore G. Ma zoldi
chimico farmacista — In Padova Cornelio — Vi-
cenza Valeri — Venezia Longega — Chioggia
Rosteghin — Roma E. Mantegazza e Sperati — Me-
stre Ongrato — Dolo C. Apelleto — Strà Vanzan —
Vigonovo Dian — Thiene Vanzetti.
E IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo speri-
mentato le Pillole antifebbrili del chimico farmacista si-
gnor G. Mazzoldi di Mira, nei relativi quartieri dell'Ospedale
di S. Spirito le hanno riconosciute utilissime a debilitare le
febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate.
Giusep. Dott. Negri Med. Primario.
Stam. Dott. Mastorella Med.
Roma, 27 settembre 1875.
Direzione dell'Ospitale di S. Spirito ROMA

VERO FERNET MILANO VERO

Liquore amaro - Stomatico - Febbrifugo - Anticolerico
DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA
Fuori Porta Nuova **PEDRONI E COMP.** Fuori Porta Nuova
N. 121 M. N. 121 M.

Soli ed Unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da **Celebrità Mediche**. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il **FERNET-MILANO** vuolsi chiamarlo anche **anticolerico** per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera. Le qualità sommentemente toniche e corroboranti del **FERNET-MILANO** sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELEXIR-COCA Preparata colla vera foglia di Coca-Boliviana, impartata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed estratti d'ogni sorta.

Cnde evitare inganni per le continue contraffazioni
IL VERO

COCA-BUTON

Fabbricato con la vera foglia

DI COCA BOLIVIANA

Specialità della Distilleria a vapore

BOLOGNA — GIOVANNI BUTON E C. — BOLOGNA

proprietà Rovinazzi

premiata con 24 medaglie

fornitori di S. M. il R. d'Italia, delle Loro
Altezze Reali il Principe di Piemonte ed
il Duca d'Aosta, brevettati dalla Casa Im-
periale del Brasile e da S. A. R. il Prin-
cipe di Monaco.



Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di
forma speciale colla impronta sul vetro **E-
lixir Coca G. Buton e C. Bologna**,
portanti tanto sulle capsule che nel tappo il
nome della Ditta **G. Buton e C.**, e la firma
sull'etichetta **G. Buton e C.** e la marca di
fabbrica depositata a norma di legge.

Vendita in dettaglio presso i principali
i principali Droghieri-confettieri, liquori-
sti e caffettieri della Città e Provincia.
(1414)

ALTRE SPECIALITÀ PREMIATE

AMARO DI FELSINA
(FELSINA BITTER)

LIQUORE DEL DIAVOLO

VINO COCA BOLIVIANA

EUCALYPTO

LIQUORE COLOMBO

ZANZIBAR O AMARO D'AFRICA

LIQUORE DEL MONTE TITANO

ANICI DI ROMAGNA

LIQUORE DEL PESCATORE

ELIXIR GALANGA

LIQUORE DELLA FORESTA

SCIROPPO MELOGRANA TA

SCIROPPO DI MENTA

SCIROPPO DI GOMMA

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle aftalmie croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune spee di amaurosi cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubarolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'in-
grosso dal preparatore in Milano.

STABILIMENTO D'INCISIONI

MILANO — CARLO BELLONI DI GIOVANNI — MILANO

UNICA E PREMIATA FABBRICA

DLL **ICHETTE A RILIEVO GOMMATE**

per suggellar lettere ecc. — Campioni gratis. (1396)

ROSSETTER

RISTORTORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pele.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Gaetano De Giusti Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.